

Rete Tram-treno, remiamo tutti nella stessa direzione!

La Rete Tram-treno riveste un ruolo fondamentale per l'intera mobilità del Luganese. Il progetto -il cui costo stimato ammonta a 418 milioni di franchi, finanziato dalla Confederazione nella misura di 290 milioni-, unirà con un mezzo di trasporto sostenibile e performante il Malcantone, il Basso Vedeggio e il centro di Lugano, andando a costituire l'ossatura della mobilità di tutto il distretto. Abbiamo grande rispetto per chi teme che la realizzazione della nuova rete di Tram-treno metta a repentaglio la mobilità di aree apparentemente non interessate direttamente dal progetto. Ma siamo certi della bontà di ogni suo contenuto, frutto di lunghe trattative e di sostanziali risposte proprio a questi dubbi. Ad ogni obiezione è stata data risposta, una risposta concreta e ponderata. La notizia che siano state presentate opposizioni è comprensibile, ma è con serenità che vanno affrontate; con la tranquillità di aver concepito e riassunto un progetto equilibrato e apprezzato dai più.

L'opera, non dimentichiamo, ha quale obiettivo il miglioramento e non il peggioramento dell'accessibilità alla regione, ed una riduzione dei tempi di viaggio, con una percorrenza di soli 7 minuti tra Bioggio e il centro di Lugano grazie all'aumento della frequenza, con corse ogni 5 e 10 minuti nelle ore di punta. Il Tram-treno inciderà in modo positivo sugli aspetti ambientali legati all'inquinamento, e indirizzerà lo sviluppo dell'insediamento di quest'area a carattere dinamico. In questo contesto non va infatti dimenticato che la nuova tratta collegherà anche il Comune di Manno che -con Bioggio- forma uno dei poli economici più importanti del Cantone.

L'attuale linea di collina che da Muzzano sale a Sorengo e prosegue fino a Lugano e che gli oppositori vorrebbero poter mantenere, registra un tasso medio di frequenza solo del 5%. Ecco quindi che ragionevolmente è prevista la sua sostituzione con linee bus più capillari e più frequenti. Si tratta di una soluzione che per altro nel 2012 era stata avallata dai Comuni interessati. Ripetute opposizioni potrebbero portare con sé il rischio di rimandare l'avvio dei lavori ben oltre il limite di tempo concesso per l'ottenimento del finanziamento federale, il che lascerebbe il Luganese nelle cosiddette braghe di tela. Sarebbe davvero peccato; peccato per un distretto che dal punto di vista della mobilità merita davvero più di quanto abbia oggi. Tutto è perfezionabile, ci mancherebbe, ma viene il momento in cui al compromesso avallato dalla stragrande maggioranza degli attori in campo va messo un punto: il punto di inizio del tram-treno. E', infatti, davvero raro che un progetto di così grande portata riesca ad incassare il sostegno di tutti i Comuni interessati, del Cantone e della Confederazione.

È bene ricordare che, oltre ad essere un progetto virtuoso porterà nell'economia reale del nostro paese più di 400 milioni d'investimenti, e in questo periodo forse più che mai ne abbiamo bisogno. Se ci si deve nuovamente sedere al tavolo per assicurare chi da questo straordinario progetto è spaventato facciamolo, serenamente e sapendo di aver trovato una gran bella soluzione che soddisfa i più. Ma non fermiamo il futuro. Mettiamoci al lavoro, avanti con il tram-treno!

Marco Borradori, Sindaco di Lugano
Eolo Alberti, Sindaco di Bioggio
Giorgio Rossi, Sindaco di Manno
Thierry Morotti, Sindaco Agno
Emilio Taiana, Sindaco Caslano
Roberto Citterio, Sindaco di Magliaso
Daniel Buser, Sindaco di Ponte Tresa